

## **Letta-Napolitano, un governo reazionario da far cadere nelle fabbriche e nelle piazze**

Siamo al varo del governo Letta-Napolitano, un esecutivo al servizio del capitale finanziario, composto da liberisti e social-liberisti, affaristi cattolici, banchieri, guerrafondai e un po' di fumo agli occhi. Un'accozzaglia di malfattori e di fascisti ha posto le sue condizioni per farlo nascere. Servirà per approvare manovre antioperaie e controriforme, per continuare a scaricare l'intero peso della crisi capitalistica sulle spalle dei lavoratori sempre più poveri, per reprimere le lotte, mentre parassiti e mafiosi continuano a sguazzare nel lusso.

Quello guidato dall' "altro Letta", un democristiano sponsorizzato da Eni, Enel, Telecom, legato a Trilateral Commission e Gruppo Bilderberg, è l'ennesimo governo volto a perpetuare i privilegi di classe e l'impunità dei responsabili del degrado sociale, dello sfacelo economico, dell'oscurantismo. Il governo Letta-Napolitano trae la sua legittimazione dall'alto, dai monopoli capitalistici che dominano l'economia, dalla Borsa, dalle istituzioni imperialiste come l'UE, dalle segreterie di partiti in dissoluzione. Ma non rappresenta la maggioranza della popolazione che si è espressa contro la politica di austerità e la corruzione.

E' dunque un governo antidemocratico ed antipopolare, dalle basi fragili e sconnesse.

Chi pensa che la soluzione imposta dall'oligarchia possa durare, che gli operai, i disoccupati, i giovani e le donne del popolo si rassegnino, ha fatto male i suoi conti.

Dobbiamo rilanciare subito l'iniziativa e la lotta dal basso, con l'unità di azione.

Va realizzato il fronte unico di lotta contro le politiche di austerità, per far saltare il patto oligarchico e con esso il governo conservatore Letta-Napolitano, per un'alternativa di rottura con un sistema moribondo.

Solo così potremo evitare una caduta a destra di questo governo, decisa da Berlusconi.

Realizziamo vere giornate di lotta operaia e popolare contro la reazione vecchia e nuova, la criminale politica di austerità dell'UE e le guerre della NATO, il patto neo-corporativo, per difendere i nostri interessi politici ed economici, per un vero cambiamento sociale e politico.

Gli operai, i lavoratori sfruttati devono riprendere la fiducia in se stessi, nella loro enorme forza, abbandonando le illusioni parlamentari e i buffoni populistici che frenano e sviano le lotte.

La soluzione della crisi passa per l'intervento decisivo del proletariato, nella concentrazione attorno a questa forza rivoluzionaria decisiva che può far uscire il paese dalla rovina.

Oggi c'è un passo urgente da compiere: gli elementi più avanzati e coscienti del proletariato debbono unirsi ai marxisti-leninisti per costruire insieme il Partito comunista!

Da "Scintilla", n. 40

**Leggete, scaricate e fate circolare il nuovo numero di "Scintilla" su [www.piattaformacomunista.com](http://www.piattaformacomunista.com)**